



**AL FRANCO PARENTI** MINO MANNI È STAVROGIN NE «LA CONFESSIONE»

# I demoni (censurati) di Dostoevskij

**NIKOLAJ** Vsevolodovic Stavrogin, il nichilista. Non lo si può descrivere in altra maniera. La sua vita è la messa in pratica di un'idea: la libertà assoluta. Il vivere liberi da qualsiasi legge, umana o divina. Ma può l'uomo gestire con coscienza morale, una tale ubriacatura esistenziale? Su questo si interroga Mino Manni ne "La Confessione", da stasera al **Franco Parenti** ad aprire un breve "Percorso Dostoevskij" che si declinerà anche in "Delitto e Castigo" e "Il topo del sottosuolo", tritico di adattamenti firmati dallo stesso Manni insieme al regista Alberto Oliva. Ci sarà tempo. Intanto spazio a questa "confessione" di Stavrogin, incarnazione let-

teraria del male morale assoluto. Il sottotitolo recita "Il capitolo censurato dei Demoni", non senza un certo spirito da romanzo d'appendice. Ma certo Stavrogin rappresenta bene la gioventù annoiata e demoniaca che Dostoevskij odiava con tutte le sue forze, simbolo di un nichilismo che minava alla base la società russa dell'epoca.

**CURIOSA** comunque la parabola del suo personaggio, che, spuntato quasi per caso a metà stesura, spinse lo scrittore a riscrivere buona parte dell'opera per farne il protagonista assoluto. Un protagonista spesso assente. Eppure vero cuore pulsante di tutto il lavoro. Manni ne racconta le gesta per ragionare sui limiti imposti dalla

morale e sul concetto assoluto di libertà. Una lenta discesa negli inferi dell'ambiguità umana. Nel lato oscuro. Seguendo le peripezie di un uomo che porta in scena sé stesso e i propri demoni. Fino

all'aberrazione. In un confronto nudo con il pubblico a cui viene richiesta comprensione. O almeno un qualche tipo di reazione. Ma davvero Stavrogin può essere mai personaggio a cui importa qualcosa di essere compreso o addirittura commiserato? Si vedrà. Monologo al termine della notte. Con Manni accompagnato in scena unicamente dalle note di un violino.

**Da stasera al 18 febbraio al Franco Parenti. Biglietti 15/12.50 euro, info: 02.59995206.**

Diego Vincenti



**IN SCENA** Mino Manni firma un tritico Dostoevskiano